



Le dimensioni culturali e politiche del principio di solidarietà nell'Unione Europea e in Italia durante l'emergenza sanitaria

Francesca Cubeddu

La crisi economica e sociale innescata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 ha colpito fortemente le persone più fragili, soprattutto nella espressione del soddisfacimento dei propri bisogni. Il presente lavoro, definendo il principio di solidarietà, attraverso le dimensioni culturali e politiche e degli indicatori, vuole proporre un'analisi delle misure emanate dallo Stato per comprendere se esse siano congruenti con la definizione del principio di solidarietà e se rispondano al soddisfacimento dei bisogni degli individui così come declinati nella piramide di Maslow (primari, sociali e di autorealizzazione). Si presenta una analisi del principio di solidarietà espresso dall'Unione Europea e dallo Stato italiano durante l'emergenza sanitaria.

Introduzione

Il segretario Generale delle Nazioni Unite ha affermato che il Covid-19 può essere paragonato a dei «raggi X che svelano le fratture presenti nel fragile scheletro delle società che abbiamo costruito» (Oxfam 2021: 8). Mettendo, in tal modo, in luce il virus della disuguaglianza che con la sua influenza non ha fatto altro che peggiorare le condizioni di vita (Oxfam, 2021), inoltre, «è vero che galleggiamo tutti sullo stesso mare, ma è altrettanto chiaro che alcuni viaggiano in super yacht mentre altri sono aggrappati a rottami alla deriva» (Oxfam 2021: 8). Una considerazione che permette di comprendere come, anche a livello internazionale sia necessario rispondere agli obiettivi di uno sviluppo sostenibile e di giustizia sociale in un'ottica di principio di solidarietà. La stessa preoccupazione è mossa dalla Banca d'Italia (2021) per la quale la crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria ha colpito lavoratori con posizioni precarie e meno protette dal sistema di ammortizzatori sociali comportando così conseguenze negative sulle disuguaglianze. Il rapporto della Banca d'Italia (2021) ha evidenziato come le politiche applicate dal Governo italiano abbiano permesso di poter ridurre nell'immediato molte crisi e di fornire i beni necessari ai soggetti resi fragili ma, allo stesso tempo, anche come l'assenza di una politica a lungo termine incentrata su politiche del lavoro e di assicurazione del benessere lavorativo non sia possibile poter gestire le forti disuguaglianze che sono sempre più in aumento. Sono necessarie dinamiche dello Stato per promuovere l'attivazione del principio

di solidarietà in risposta ai bisogni primari realizzando una progettazione sociale (Rapporto Iris Network 2021). Una progettualità solidale tesa verso piani strategici che puntano al bisogno massimo dell'individuo, l'autonomia e l'autorealizzazione. Le azioni di solidarietà seguono un diritto naturale e giuridico dei soggetti, attraverso politiche nazionali ed europee (Bourgeois 2011) che hanno al centro la promozione del benessere dei soggetti, il soddisfacimento dei bisogni e l'attuazione di politiche. Oxfam Italia (2021) asserisce che nonostante vi siano da parte dello Stato delle politiche sociali con incentivi economici, che hanno permesso di attenuare la crisi e la disuguaglianza, esse però devono essere ancora implementate per poter permettere un benessere del soggetto singolo o collettivo che sia anche in risposta al bisogno di autorealizzazione di ogni individuo. Nel presente lavoro si analizzerà, a livello teorico, il concetto di solidarietà concepito nell'Unione Europea e le azioni proposte durante l'emergenza sanitaria, mentre con una analisi più dettagliata, le misure adottate dallo Stato italiano nel 2021 rispetto al principio di solidarietà e al soddisfacimento dei bisogni della piramide di Maslow (1954).

Nel prosieguo questo contributo, definendo il principio di solidarietà, attraverso delle dimensioni e degli indicatori, proporrà un'analisi delle misure emanate dallo Stato per comprendere se esse siano congruenti con la definizione del principio stesso e se rispondano al soddisfacimento dei bisogni degli individui così come declinati nella piramide di Maslow (1954) in primari, sociali e di autorealizzazione. Un esempio, di espressione culturale oltre che politica, del principio di solidarietà sia nell'Unione Europea sia in Italia.

1. Il principio di solidarietà e la piramide dei bisogni di Maslow

La solidarietà è un principio, riconosciuto anche giuridicamente, che determina il sistema sociale e la sua coesione tramite il valore della persona (Beauvais, Jenson 2002) poiché è espressione della «capacità dei membri di una collettività di agire nei confronti di altri come soggetto unitario» (Gallino 2004). Questo principio è declinato nella Costituzione della Repubblica italiana, infatti, l'art. 2 afferma «*La Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale*». L'art. 2, insieme all'art. 1 (Principio democratico) e all'art. 3 (Principio di eguaglianza), definisce le linee dell'ordinamento della Repubblica italiana: centralità della persona, pluralismo e solidarietà. Lo stesso principio è sancito a livello europeo nel Trattato di Lisbona del 2007 (in vigore dal 2009), che introduce la clausola di solidarietà all'art. 222 con cui si vuole affermare *uno spirito di solidarietà* da parte degli Stati verso i cittadini e gli altri Stati nel prestare soccorso (se necessario) e rispondendo a bisogni espressi non soddisfatti. Praticamente si osserva nei programmi dell'Unione Europea la promozione della solidarietà *politica, economica e sociale*. La solidarietà è un principio universale della cittadinanza (Rodotà 2014), poiché ne garantisce il benessere attraverso un processo di riconoscimento dei diritti sociali dei cittadini.

La solidarietà, essendo un concetto riguardante l'individuo e il suo benessere, sociologicamente è stato affrontato con diverse espressioni e applicazioni (Mangone 2022a). Essa presenta, dunque, molteplici definizioni: dal considerarla un insieme di valori e regole di una determinata società affermati attraverso azioni corresponsabili (Donolo 1997), all'essere una forma di intelligenza sociale (Rosati 2001) con cui si cerca di risolvere i problemi sociali partendo dal concetto di aiuto fraterno verso chi è in difficoltà - parafrasando Max Weber (1968); dall'eliminare la percezione del «tutti contro tutti» (Marx, Engels 1848) attraverso le dinamiche di una *società solidale* (Lassalle 1862) in cui è previsto un benessere comune.

Ciascun essere umano ha diritto di dare un significato alla propria esistenza. Questo diritto impone a tutti un dovere di solidarietà, la quale però non si impone come strumento di integrazione sociale o di pace civile, ma come un mezzo per dare ad ognuno l'autonomia e la sicurezza senza le quali non si può costituirsi in Soggetto. La solidarietà è il contrario dell'assistenzialismo, che mantiene in uno stato di dipendenza e indebolisce la capacità di azione (Touraine 2002: 154).

Il principio di solidarietà agisce, dunque, anche sul bisogno di autorealizzazione oltre che sul benessere sociale, psicologico ed economico (Cobbe 2014). Il processo di autorealizzazione, pertanto, si realizza anche attraverso le politiche di welfare di uno Stato che hanno al centro gli individui con tutte le loro esigenze e caratteristiche (Saraceno 2013). Un benessere salvaguardato dalle istituzioni attraverso le sue politiche, come affermato anche da Touraine (2002). Visione condivisa da Panico (2015) secondo il quale in una società solidale tutti i suoi membri sono aiutati dalle istituzioni. Un meccanismo legato non solo a un processo politico, ma anche a un processo culturale acquisito e definito come elementare per il benessere del sistema sociale.

Si può, pertanto, affermare che il principio di solidarietà può essere definito attraverso le caratteristiche tipiche del welfare, inteso come le politiche attuate in risposta a bisogni emergenti in uno specifico territorio (Paci, Paci, Rossi 2010), fornendo anche un approccio culturale e educativo a tali problematiche. Difatti, le dinamiche di solidarietà, a favore dei soggetti più svantaggiati, sono promosse non da politiche di welfare, ma dalla comunità stessa o da Enti del Terzo settore-ETs (Castel, Duvoux 2012), dimostrazione dell'esigenza di una cultura della solidarietà. In quest'ultima prospettiva, sono diversi gli esempi in Italia soprattutto a seguito della crescita delle difficoltà economiche determinate dall'emergenza sanitaria¹ dovuta alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Gli interventi solidali sono azioni il cui intento è rispondere a un bisogno, non solo primario di sopravvivenza ma, anche, sociale (appartenenza, riconoscimento) e di realizzazione del proprio sé (autorealizzazione, autostima). Bisogni presentati nell'omonima piramide di Maslow (1954) e che potrebbero essere sovrapposti ai rimedi sociali realizzati dalle istituzioni, in modo da constatare se le azioni di solidarietà attivate e promosse dallo Stato, si approssimino al soddisfacimento di un bisogno.

¹ Sono un esempio le attività su tutta Italia della Croce Rossa Italiana (Pacchi, Buoni spesa, farmaci, Progetto "All for Health, Health for All" con la Sanofi, sportello sociale, ambulatorio mobile, etc.) o quelle di Caritas in accordo anche con le parrocchie (pacchi alimentari, buoni spesa, farmaci), oppure le attività messe in atto da Fondazioni (per esempio, Fondazione Bulgari, Fondazione Charlemagne, Fondazione Cariplo) o attività di organizzazioni spontanee comunitarie (per esempio, i *Cityangels*).

Nella piramide si osserva un modello motivazionale dello sviluppo umano impostato su una gerarchia di bisogni.

Il principio di solidarietà è applicato nelle politiche di welfare attraverso la creazione di meccanismi e azioni politiche che hanno come scopo centrale il miglioramento delle condizioni dei soggetti più vulnerabili. Un sistema di welfare fondato su azioni di solidarietà ha come obiettivo una costruzione sociale sicura e solida (termine stesso della radice etimologica della parola solidarietà) incentrata sul benessere di ogni singolo individuo: appagamento dei bisogni per un funzionamento eguale del sistema sociale. Già Stuart Mill (1859), infatti, asseriva che lo sviluppo dell'individualità è uno degli elementi essenziali per il raggiungimento del benessere sociale.

Un sistema di welfare orientato alla solidarietà, si concretizza nella realizzazione di servizi e interventi alla persona² e con la legge n. 328 del 2000 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) si delinea un nuovo sistema di protezione sociale, basato su un sistema integrato (Accorinti 2008) rivolto alla realizzazione della persona. Un sistema in cui la solidarietà è riconosciuta come investimento sociale, attraverso la risposta concreta ai bisogni: politiche sanitarie, del lavoro, sociali, abitative e servizi sociali.

I primi anni del ventennio del XXI secolo, sono stati caratterizzati dall'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Covid-19 che ha comportato l'incremento di vulnerabilità già esistenti e la nascita di nuove fragilità. Anni in cui si è potuta osservare la risposta sia dello Stato sia degli Enti del Terzo settore nel soddisfare i bisogni primari, sociali ma, anche, di realizzazione del proprio sé. Se la solidarietà è l'espressione delle comunità di una società democratica (Caillé 1998), essa è anche la dimostrazione, nell'immediato dei bisogni principali ed essenziali dei soggetti applicando in verticale i diritti politici, economici e sociali dei soggetti. Una solidarietà che, parafrasando la ricerca di Mucchi Faina (2001), ha un effetto a tampone e risolve le esigenze immediate, ma anche una solidarietà a lungo impatto, non immediata.

La solidarietà ha diverse modalità di applicazione (Crespi, Moscovici 2001), la prima immediata che risponde ai bisogni primari (l'effetto tampone), la seconda, non immediata, che si occupa del processo di autorealizzazione del soggetto, poiché nella solidarietà vi è un riconoscimento dei soggetti e della propria identità (Honneth 1993, 2001), oltre che del proprio bisogno. È proprio nel riconoscimento del soggetto con le sue necessità che il principio di solidarietà potrebbe tracciare le basi per la risoluzione dei diversi bisogni primari, sociali e di autorealizzazione, seguendo, anche, una soluzione normativa (Habermas 1992; Turnaturi 2001). Il principio di solidarietà non segue solo l'aspetto volontario, ma quello normativo che riconosce ai cittadini un benessere economico, sociale e politico, definito proprio dai suoi stessi bisogni. Una solidarietà tesa verso la soluzione di un bisogno, che cerca di coinvolgere nella risoluzione la stessa cittadinanza attraverso meccanismi di responsabilità (Jonas 1990) verso

² I servizi alla persona sono l'insieme delle attività finalizzate alla cura della salute che si realizzano attraverso la messa in opera di interventi di natura sociale, sanitaria e sociosanitaria. Si caratterizzano per il loro contenuto di socialità e di relazionalità che presuppone un'interazione tra chi realizza la prestazione e chi la riceve. Sono erogati in presenza e pongono al centro della loro azione la persona umana (Burgalassi 2007; Toniolo Piva 2011).

il prossimo (Mangone 2005). Comprendere, in questi anni di emergenza sanitaria da Covid-19, quali sono state le azioni di solidarietà attuate in Italia permette di comprendere quali siano stati i bisogni rilevati e sui quali è stata posta una maggiore attenzione.

2. La solidarietà nell'Unione Europea durante l'emergenza sanitaria da Covid-19

L'emergenza sanitaria da Covid-19 e l'aggravarsi della crisi economica hanno messo alla prova le politiche di risposta dell'Unione Europea (UE) e le misure di contrasto adottate. Le azioni di solidarietà proposte dall'UE e dai Paesi membri sono state diverse in tutta l'Europa e hanno interessato maggiormente gli aiuti sanitari e gli incentivi economici, come è possibile leggere sui siti ufficiali della Commissione Europea. La solidarietà per l'Unione Europea è un valore base e fondante della Carta dei Diritti Fondamentali (2000), in cui il Capo IV descrive negli stessi articoli (da 27 a 38) che cosa sia solidarietà per l'Unione Europea, declinandola nelle diverse dimensioni sociali: lavoro; famiglia; sicurezza e assistenza sociale; salute; accesso ai servizi; ambiente; consumi). La Commissione Europea nella sua declinazione del Valore di solidarietà esprime un processo culturale alla solidarietà, attraverso una regolamentazione politica dandone dei fondamenti ma anche delle dimensioni nella quale essa di possa esprimere.

La solidarietà è uno dei principi fondamentali presenti nell'Unione Europea, tanto da definire quali siano le azioni e i meccanismi solidali per fronteggiare le crisi e le situazioni di emergenza.

Il Trattato di Lisbona del 2007 (in vigore dal 2009) introduce una esplicita clausola di solidarietà all'art. 222, in cui si delinea uno *spirito di solidarietà* che deve essere attuato dall'Unione Europea e dagli Stati membri, predisponendo mezzi e attività ai fini di prevenire, proteggere e prestare assistenza, in caso di minaccia terroristica, calamità naturale o provocata dall'uomo. Nel 2014 l'UE ha stabilito le norme e le procedure per l'applicazione della clausola di solidarietà, al fine di assicurarsi che tutte le parti interessate collaborino congiuntamente in modo da rispondere rapidamente, efficacemente e coerentemente, nei casi già menzionati. Nel 2002 è stato, inoltre, predisposto un *Fondo di solidarietà* dell'Unione Europea³, uno strumento che ha l'obiettivo di finanziare operazioni che coinvolgono le attività della Protezione Civile. Un Fondo che permette all'UE di fornire un efficace sostegno per i danni causati da gravi catastrofi naturali (inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste o siccità) o gravi emergenze di sanità pubblica, come le pandemie (es. emergenza sanitaria da Covid-19). Una sovvenzione che serve esclusivamente per fronteggiare i danni non assicurabili riferibili ai primi soccorsi, alle infrastrutture e ai beni culturali. Con la riforma del 2014 gli Stati membri colpiti possono richiedere il versamento di un anticipo del 10% dell'importo totale del contributo finanziario previsto, circoscritto a 30 milioni di euro. Ogni Stato beneficiario è responsabile

³ Il Fondo è presente nei seguenti riferimenti giuridici: Articolo 175, paragrafo 3, e articolo 212, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e regolamenti (UE) n. 661/2014 e (UE) 2020/461 del Parlamento europeo e del Consiglio recanti modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il link sulle note tematiche sull'UE: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/97/il-fondo-di-solidarieta> (ultima consultazione il 31/05/2023).

dell'utilizzo e delle spese della sovvenzione e deve fornire alla Commissione Europea una relazione precisa di valutazione e analisi dell'uso dei fondi.

Nel 2018 è stato istituito nel Regolamento 2018/1475 del 2 ottobre il *Corpo europeo di solidarietà* (European Solidarity Corps - ESC), un programma dell'Unione europea che propone ai giovani dai 18 ai 30 anni, attività di solidarietà attraverso progetti, nel proprio paese o all'estero, di volontariato, lavoro, tirocini e progetti locali di solidarietà. Il programma prevede attraverso la partecipazione di giovani e di organizzazioni la diffusione della coesione sociale e della democrazia in Europa, al fine di costruire una società inclusiva, aiutando persone vulnerabili e rispondendo ai diversi problemi sociali. Inoltre, gli obiettivi dell'*Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile* (ONU 2015) prevedono nei loro target i fondamenti del processo di solidarietà. La stessa clausola del Trattato di Lisbona può essere rintracciata negli obiettivi 16 – *Pace, Giustizia e Istituzioni Solide* e 17 – *Partnership per gli obiettivi*.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha coinvolto attivamente non solo l'Unione Europea ma tutti i suoi Stati membri che hanno collaborato per fornire assistenza e mettere in pratica azioni di solidarietà, seguendo le disposizioni in essere, sopra citate. Nello specifico l'Unione Europea ha messo in opera un approccio operativo alla solidarietà fondato su quattro aspetti principali: solidarietà medica; solidarietà economica; solidarietà dichiarata; solidarietà popolare. La prima forma di solidarietà riguarda la fornitura di dispositivi e materiali medici e di personale, l'accoglienza di pazienti affetti dal virus SARS-CoV2 da altri Stati membri dell'UE; la seconda si riferisce alla risposta alla crisi attraverso sostegni finanziari ed economici per incentivare la ripresa economica; la terza indica le azioni dei leader politici alla solidarietà europea e gli impegni dichiarati; infine la quarta indica le azioni transfrontaliere della società civile e le donazioni private effettuate come aiuti. Approcci che sono visibili nello strumento interattivo dell'*European Solidarity Tracker*⁴ che presenta i dati nei quali si illustrano la solidarietà tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. A questi approcci solidaristici si associano le azioni per contrastare direttamente l'Emergenza sanitarie: Misure sanitarie; Misure per le frontiere e la mobilità; Misure economiche; Promuovere la ricerca, anche per un vaccino e Lotta alla disinformazione. Cinque azioni che la Commissione Europea ha definito a marzo 2020 per poter aiutare a contrastare a livello europeo la pandemia da Covid-19 e la sua sindemia (Costa, Marra 2021). Inoltre, l'Unione Europea ha contribuito alla solidarietà mondiale in materia di vaccini, attraverso l'iniziativa *Team Europa*, con la quale si è contribuito attivamente donando ed esportando i vaccini anti Covid-19 nelle zone del mondo, che avevano più difficoltà nel reperirli. Azioni di solidarietà che hanno visto attivamente l'azione da parte della Commissione Europea, dei diversi Stati e, anche, dei singoli cittadini come testimoniato dai racconti raccolti dalla Commissione Europa⁵. I cittadini di diversi Paesi Euro-

⁴European Solidarity Tracker si consulti i seguenti link, dell'Unione Europea: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/coronavirus-response/coronavirus-european-solidarity-action_it (Ultima consultazione il 31/05/2023).

⁵Si consultino i siti: <https://www.consilium.europa.eu/it/events/europeans-versus-covid-19/> e <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/european-solidarity-in-action/>, aggiornati al 22/03/2021 nel quale documentano le azioni di solidarietà proposte dalla UE, dagli Stati e dai singoli cittadini (Ultima consultazione il 31/05/2023).

pei hanno messo in atto azioni, che avevano come obiettivo la risoluzione di un bisogno e il sostegno nella situazione emergenziale.

Il programma Corpo europeo di solidarietà ha, invece, promosso per l'emergenza sanitaria azioni specifiche sotto l'hashtag #EUSolidarity! promuovendo azioni di volontariato e piccoli gesti di solidarietà, dall'andare a fare la spesa, cucire mascherine, di creare materiale didattico online per i bambini, donare del tempo alle persone sole. Gesti diffusi nei diversi Paesi membri dall'Unione Europea.

Sono azioni di volontariato promosse a livello politico dalla Commissione Europea che sono poi attuate nei diversi Paesi a seconda della propria legislazione.

3. Solidarietà e bisogni nel welfare in Italia durante l'emergenza sanitaria

Nel precedente paragrafo, sono state analizzate le forme di solidarietà nella dimensione culturale e politica dell'unione Europa, per poter analizzare come si esprima la solidarietà nella dimensione culturale e politica in Italia durante l'emergenza sanitaria da Covid-19. Per poter analizzare empiricamente la solidarietà sociale sono state esaminate le azioni realizzate nel 2021, anno vissuto interamente immerso nella situazione di emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus SARS-CoV-2, dallo Stato italiano (attraverso azioni e politiche). L'intento è quello di osservare se tali interventi siano in grado di rispondere ai bisogni del soggetto e se espletino, in particolare, quello di autorealizzazione.

Sono state prese in esame le misure adottate dallo Stato nel corso del 2021 etichettate con la sequenza numerica I-XXI (Tab. 1), rispettando l'ordine di comparizione sul sito web di riferimento⁶. Le politiche statali sono state identificate come le politiche sociali emanate da Governo e presentate nel sito della Camera dei Deputati sino al 31 dicembre 2021.

L'analisi prevede l'identificazione di alcune dimensioni prendendo in considerazione due obiettivi dell'*Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile* (ONU 2015), in particolare il *Goal1 - Sconfiggere la Povertà* e il *Goal10 - Ridurre le diseguaglianze*: due obiettivi che cercano di rispondere ai bisogni dei soggetti attraverso il principio di uguaglianza, equità, coesione sociale e realizzazione. Entrambi costituiscono di fatto gli obiettivi su cui si sono fondate sia le azioni sia le politiche sociali dello Stato italiano. Nello specifico, le dimensioni identificate sono: 1) *Sociale (con Inclusione sociale)*; 2) *Salute*; 3) *Educazione e Formazione*; 4) *Lavoro ed Economica*; e, infine, 5) *Parità di Genere*. Dimensioni che inglobano in sé il soddisfacimento di tutti i bisogni compresa l'autorealizzazione dei soggetti all'interno del sistema sociale, attraverso il benessere sociale, economico e politico. Individuate le dimensioni, sono stati definiti degli indicatori (in numero differente per le cinque dimensioni) per semplificare l'analisi. Successivamente, è stata costruita una check-list (Tab. 2) suddivisa per le cinque dimensioni e sulla base degli indicatori formulati che, a loro volta, sono stati trasformati in domanda per ottenere una risposta dicotomica Sì/No (corrispondente a punteggio 1/0) con cui si declina la presenza e l'assenza dell'azione o della politica rilevata dall'indicatore.

⁶ Il sito di riferimento è quello della Camera dei Deputati: <https://temi.camera.it/leg18/temi/politiche-sociali-per-fronteggiare-l-emergenza-coronavirus.html> (ultima consultazione il 20/01/2022).

Tab. 1. Azioni e Politiche sociali dello Stato italiano – sino a Dicembre 2021

Politiche sociali Stato italiano
I. REM (reddito di Emergenza)
II. Incremento del Fondo per le non autosufficienze e del Fondo Dopo di noi
III. Incremento del Fondo politiche per la famiglia
IV. Centri estivi, servizi socioeducativi e centri con funzione educativa e ricreativa
V. Bonus baby-sitting per lavoratori autonomi nelle regioni caratterizzate da un livello di rischio epidemiologico alto
VI. Ludiche per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza - "EduCare"
VII. Povertà educativa
VIII. Centri diurni semiresidenziali
IX. Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità
X. Misure di sostegno per l'approvvigionamento del materiale necessario per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 da parte delle strutture private accreditate
XI. Servizi Sociali
XII. Misure a sostegno del Terzo Settore nel periodo emergenziale da COVID-19
XIII. Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19
XIV. Reimpiego della "Quota servizi" del Fondo povertà
XV. Erogazioni liberali
XVI. Misure di solidarietà alimentare
XVII. Impiego degli operatori volontari del servizio civile universale nell'ambito dell'emergenza coronavirus
XVIII. Misure di conciliazione vita-lavoro
XIX. Welfare di Comunità
XX. Istituti pubblici di Assistenza e beneficenza (IPAB)
XXI. Reclutamento Assistenti Sociali

Fonte: Sito della Camera dei Deputati

L'ipotesi che, dunque, si vuole verificare è se la solidarietà sociale si esprima con il soddisfacimento dei bisogni del soggetto, da quelli primari a quelli di realizzazione del sé (Maslow 1954). Com'è noto, i primi sono i bisogni necessari e di cui il soggetto ha necessità per la sopravvivenza, mentre la realizzazione del sé rappresenta il bisogno massimo di ogni individuo, si esprime attraverso il soddisfacimento delle attitudini e aspettative di ogni soggetto. Il soddisfacimento di tali bisogni dipenderà dalle necessità e dalle risorse disponibili. Nella piramide di Maslow, si osserva la suddivisione dei diversi bisogni dell'uomo: *primari*; *sociali* e di *autorealizzazione* (realizzazione del proprio sé). La piramide permette, in rapporto agli indicatori, di comprendere se e come le azioni di solidarietà proposte in Italia nel 2021 hanno risposto ai bisogni individuali e sociali. Sulla base di tali osservazioni, nell'analisi si è corrisposto a ciascun indicatore un bisogno della piramide di Maslow (la corrispondenza tra bisogno e indicatore è stata associata in base al riscontro della descrizione del bisogno con l'indicatore).

Le misure sono state analizzate attraverso la check-list considerando solo i punteggi positivi ossia, la presenza dell'indicatore, infatti, alla fine della verifica, si è conferito un punteggio nel range 0-26 corrispondente al minimo e al massimo punteggio ottenuto in base alla presenza/assenza dell'indicatore per ogni singola azione o politica esaminata. Nell'ultima colonna della Tab. 2 sono riportate (secondo la classificazione assegnata) le misure che hanno riportato una risposta positiva (presenza).

Tab. 2. Check-list sulle Azioni e le Politiche sociali emanate dallo Stato

	Check-list	Corrispondenza	Risultati positivi
	Azioni di Solidarietà	Bisogno di Maslow	Politiche Sociali dello Stato
<i>Sociale (Inclusione sociale)</i>	Prevede l'accesso ai servizi?	1. Primario	II; III; IV; V; VI; VII; VIII; IX; XI; XIV; XVI; XVIII.
	Favorisce le dinamiche relazionali fra tutti i membri della comunità e l'inclusione sociale?	2. Sociale	III; IV; V; VI; VII; VIII; XI; XIII; XIV; XVIII; XIX.
	Si impegna nel supporto dell'inserimento o aiuto dell'individuo in condizione di esclusione sociale e nell'accesso alla casa?	1. Primario	II; VIII; XI; XIII; XIV; XVI; XIX.
	Si impegna alla creazione di incontri di relazione con le altre culture o all'integrazione dei migranti?	2. Sociale	IV; VI; VII; VIII; XI; XIII.
	Prevede dinamiche di coesione sociale e di un investimento sociale delle periferie?	2. Sociale 3. Autorealizzazione	VI; VII.
	Prevede la realizzazione dell'Innovazione sociale?	2. Sociale	IV; VII; XIII; XVIII.
	È intergenerazionale?	3. Autorealizzazione	I; II; VI; VIII; IX; XI; XIV; XVI; XVIII; XIX.
	È rivolto alle persone per la loro agency ed empowerment?	3. Autorealizzazione	II; III; IV; V; VI; VII; VIII; XI; XIII; XVII.
<i>Salute</i>	È rivolto ad una tutela e salvaguardia della salute? (accesso ai servizi, cure di base, assistenza di lunga durata, etc.)	1. Primario	II; VIII; IX; X; XI; XIII; XV; XVII; XIX.
	Sostiene nell'acquisto di farmaci, protesi e dispositivi medici?	1. Primario	VIII; X; XI; XIII.
	Prevede una pratica sportiva intergenerazionale?	3. Autorealizzazione	VIII.
<i>Educazione e Formazione</i>	È rivolto alla conoscenza e allo sviluppo della lingua italiana?	2. Sociale 3. Autorealizzazione	IV; VI; VII; VIII; XI.
	Prevede la possibilità di aumento del livello di istruzione?	3. Autorealizzazione	III; IV; VI; VII; VIII; XI.
	Prevede il conseguimento di un titolo di studio?	3. Autorealizzazione	III; IV; VI; VII; VIII; XI.
	È diretto alla conoscenza di una lingua straniera?	3. Autorealizzazione	
	Sostiene l'accesso alle risorse elettroniche e alla rete internet?	2. Sociale	III; IV; VI; VII; VIII; XI.
	Sostiene l'accesso alle risorse culturali, musei, cinema a tutti i soggetti?	3. Autorealizzazione	III; IV; VI; VII; VIII.
	È diretto a corsi di formazione per l'inserimento lavorativo?	3. Autorealizzazione	III; IX; X.
<i>Lavoro ed Economica</i>	Assicura un inserimento lavorativo?	3. Autorealizzazione	V; IX; X; XVII; XVIII; XIX; XXI.
	Fornisce gli strumenti anche alle donne per l'attivazione di una propria attività imprenditoriale?	3. Autorealizzazione	IX; XVIII.
	Prevede incentivi economici?	1. Primario	I; IX; X; XII; XIV; XV; XVI; XVIII.
	Assicura l'acquisizione di un reddito?	3. Autorealizzazione	I; XIV; XVI; XVIII; XIX; XXI.
<i>Parità di Genere</i>	È rivolto ad entrambi i sessi?	2. Sociale	I; II; III; IV; V; VI; VII; VIII; IX; X; XI; XIII; XIV; XVI; XVII; XVIII; XIX; XXI.
	Punta a una inclusione attiva di tutti i soggetti senza nessuna esclusione?	3. Autorealizzazione	I; III; IV; V; VI; VII; VIII; XI; XIII; XIV; XVI; XVII; XVIII; XIX.
	Incentiva la diversità, la parità e il rispetto dell'altro?	3. Autorealizzazione	IV; VI; VII; VIII; XI; XIII; XVII.
	È rivolto al contrasto della violenza sul genere?	1. Primario	XI; XIII; XVIII.

Fonte: Elaborazione dell'autore

Con i punteggi, è stato costruito un grafico di distribuzione (Graf. 1) che mostra, in maniera inequivocabile, il fatto che nessuna misura analizzata abbia raggiunto il punteggio massimo definito (26). I massimi punteggi raggiunti dalle azioni emanate dallo Stato sono 17 per *Centri diurni semiresidenziali* (VIII) e 15 per *Servizi Sociali* (XI).

Graf. 1. Distribuzione delle politiche sociali (I-XXI) – Raggiungimento dei Bisogni



Fonte: realizzato da elaborazione dati dell'autore

Per confrontare i punteggi in rapporto ai bisogni di Maslow espressi nella piramide, si sono associati i bisogni agli indicatori suddivisi per dimensioni, ogni bisogno è stato poi rappresentato con la somma dei punteggi emersi nella *check-list* (Tab. 3).

Da una prima analisi dei punteggi⁷, emerge che le azioni politiche rispondono in misura maggiore a un bisogno di autorealizzazione con un punteggio totale di 85 (elaborato dalla sommatoria degli indicatori delineati nella *check-list* e suddivisi per dimensione), segue il bisogno sociale con 52 e, infine, quello primario con 43 punti.

Analizzando la Tab. 3 emerge che, la maggioranza delle misure, soddisfacenti il bisogno di autorealizzazione, sono destinati all'inclusione intergenerazionale in tre dimensioni: sociale, salute e parità di genere. Il bisogno sociale, declinato come inclusione e coesione sociale, è anch'esso centrale nelle azioni del governo, anche perché l'inclusione sociale e la coesione sono cardini della costruzione del sistema sociale e nelle dinamiche relazionali alla base dell'appartenenza in una comunità.

Si potrebbe riflettere sulla constatazione, che dai punteggi emersi, le azioni del Governo abbiano puntato verso il soddisfacimento sia dei bisogni sociali sia di quelli di autorealizzazione, per una ripresa sociale durante l'emergenza sanitaria. Sicuramente i bisogni primari sono stati quelli che hanno avuto un incremento di richiesta nel momento immediato della emergenza e ciò è confermato dal tipo di misura orientate alla risposta sociale e sanitaria.

⁷ I punteggi sono stati ottenuti dal conteggio della presenza dei risultati positivi (presenza delle Politiche Sociali dello Stato) nei diversi indicatori e poi sommati insieme rispettivamente per il gruppo di bisogno di Maslow di appartenenza (Primario, Sociale e autorealizzazione). Nei casi in cui l'indicatore corrispondesse a più di un bisogno (es. sociale e autorealizzazione) è stato calcolato il valore dei punteggi positivi in entrambi i bisogni. Tale scelta per non dover in autonomia suddividere i punteggi, ma sono stati considerati come un indicatore presente in entrambi i bisogni e in entrambe le categorie.

Tab. 3. Bisogni di Maslow declinati per dimensioni e indicatori

Bisogno di Maslow	Dimensioni e Indicatori	Punteggio
1. Primario	Sociale - Prevede l'accesso ai servizi? - Si impegna nel supporto dell'inserimento o aiuto dell'individuo nell'accesso alla casa?	19
	Salute - È rivolto ad una tutela e salvaguardia della salute? (accesso ai servizi, cure di base, assistenza di lunga durata, etc.) - Sostiene nell'acquisto di farmaci, protesi e dispositivi medici? Prevede l'accesso a tutti i servizi sanitari?	13
	Lavorativo ed economico - Prevede incentivi economici?	8
	Parità di genere - È rivolto al contrasto della violenza sul genere?	3
		Totale 43
2. Sociale	Sociale - Favorisce le dinamiche relazionali fra tutti i membri della comunità e l'inclusione sociale? - Si impegna alla creazione di incontri di relazione con le altre culture o all'integrazione dei migranti? - Favorisce dinamiche di coesione sociale nelle periferie? - Prevede la realizzazione dell'Innovazione sociale?	23
	Educativa e formazione - È rivolto alla conoscenza e allo sviluppo della lingua italiana? - Sostiene l'accesso alle risorse elettroniche e alla rete internet?	12
	Parità di genere - È rivolto ad entrambi i sessi?	18
		Totale 52
3. Autorealizzazione	Sociale - Prevede dinamiche di coesione sociale e di un investimento sociale delle periferie? - È intergenerazionale? - È rivolto alle persone per la loro agency ed empowerment?	22
	Salute - Prevede una pratica sportiva intergenerazionale	1
	Educativa e formazione - È rivolto alla conoscenza e sviluppo della lingua italiana? - Prevede la possibilità di aumento del livello di istruzione? - Prevede il conseguimento di un titolo di studio? - È diretto alla conoscenza di una lingua straniera? - Sostiene l'accesso alle risorse culturali, musei, cinema a tutti i soggetti? - È diretto a corsi di formazione per l'inserimento lavorativo?	26
	Lavorativo ed economico - Assicura un inserimento lavorativo? - Fornisce gli strumenti anche alle donne per l'attivazione di una propria attività imprenditoriale? - Assicura l'acquisizione di un reddito?	15
	Parità di genere - Punta a una inclusione attiva di tutti i soggetti senza nessuna esclusione? - Incentiva la diversità, la parità e il rispetto dell'altro?	21
	Totale 85	

In linea con il raggiungimento degli obiettivi ONU dello sviluppo sostenibile (ONU 2015) i progetti presentati dallo Stato devono tenere in considerazione la salute, la formazione, l'inclusione sociale e la parità di genere. In modo da poter garantire non solo il raggiungimento degli obiettivi ma garantire un benessere presente e futuro, migliorando la condizione di vita. Molte delle misure proposte dallo Stato rivelano la necessità di un mutamento sociale e la ricerca di un benessere economico, sociale, fisico e psichico. Un'analisi che mostra quanto la solidarietà sociale sia un valore che deve essere riconosciuto a livello politico ma soprattutto a livello culturale, poiché attraverso un processo di mutamento culturale è possibile poter mutare la percezione sociale e le conseguenti azioni. Queste ultime, mirate al benessere sociale e al soddisfacimento dei bisogni sociali, elementi cardini nelle azioni solidali.

Conclusioni

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha portato a vivere una grande crisi che ha ampliato fortemente le condizioni di disuguaglianza, creato nuove povertà e consolidato altre (Gori 2020; Cubeddu 2021). Non solo una povertà economica ma, anche, sociale e psicologica. In Italia sono sempre di più, come testimoniato anche dall'Istat, i soggetti che vivono una condizione di povertà ed emarginazione sociale. Questo contributo ha provato ad analizzare il principio di solidarietà in risposta ai bisogni dei soggetti, rapportati alla piramide di Maslow, nel periodo di emergenza sanitaria, identificandone le dimensioni e gli indicatori, sulle misure adottate dallo Stato. Per l'analisi sono usati indicatori che definiscono il concetto di solidarietà come diritto politico, economico e sociale.

Le misure adottate dall'Unione Europea mostrano come vi sia da parte della politica europea e, pertanto, della stessa Commissione europea, un interesse nel promuovere una cultura della solidarietà attraverso azioni solidaristiche anche con la costituzione di un Corpo di solidarietà formato da giovani dai 18 ai 30 anni, in modo da costruire una educazione alla solidarietà. Un approccio di solidarietà promosso dall'alto attraverso anche l'applicazione del meccanismo di sussidiarietà nelle politiche di welfare (Mangone 2022a). Le azioni della Unione Europea hanno seguito un approccio di solidarietà globale (Mangone 2022b, Žižek 2020) favorendo una partecipazione attiva delle parti sociali.

Una partecipazione attiva dei diversi attori sociali nella quale si riscontra una cultura politica come *praxis* (Arendt 1958) che si vuole diffondere e comunicare.

L'ipotesi del lavoro presentata è che il raggiungimento del principio di solidarietà si esprima con il soddisfacimento dei bisogni del soggetto, da quelli primari a quelli di autorealizzazione (Maslow 1954). La solidarietà è un principio cardine che riconosce il valore di ogni individuo nell'espressione della sua realizzazione e nella uguaglianza di tale traguardo (Zoll 2003). Come afferma Bauman (2013) siamo portati a pensare socialmente che il benessere di tutti non sia possibile e che solo pochi abbiano a disposizione i mezzi per poterlo raggiungere, in realtà, le politiche di welfare rappresentano il cardine per il raggiungimento sociale e individuale del benessere. Le

politiche italiane di welfare espresse nelle misure analizzate possono comportare un mutamento sociale e innescare nei soggetti un cambiamento.

Delle misure esaminate si è cercato di comprendere se proprio in questo periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 il principio di solidarietà potesse essere espresso nella soddisfazione del bisogno dei soggetti e, soprattutto, in quello di autorealizzazione. Dall'analisi del caso italiano presentato emerge che le politiche sociali che cercano di risolvere una condizione di emergenza, si focalizzano nella soluzione dei bisogni primari immediati, mentre tutte le altre misure si focalizzano sul soddisfacimento, in modo trasversale, di tutte le altre forme di problematiche. Nella visione di politica sociale è necessario un welfare che sia teso alla incentivazione di politiche di investimento sociale (Ascoli, Anci, Sgritta 2015), che sono in linea con il principio di solidarietà: educative; transizione scuola-lavoro; cura e lavoro; inclusione sociale (immigrazione, disabilità, genere); politiche abitative; riduzione delle disuguaglianze e povertà; politiche di cambiamento (Ranci, Paolini 2015).

La solidarietà si applica in differenti modi che si osservano nelle misure che sono messe in atto per rispondere alle problematiche sociali. Effettivamente, come osservato dalla somma dei punteggi nessuna misura predispone la risoluzione a tutti i bisogni sociali. Sarebbe, pertanto, utile una progettazione degli interventi, anche in base agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (ONU 2015), incentrata sui bisogni sociali e la loro realizzazione. Durante l'emergenza sanitaria, come si è constatato sono aumentati gli incentivi economici, le misure sociali, sanitarie, educative per la maggioranza a breve termine, ma soprattutto che non seguono un principio di solidarietà reale e a lungo termine, ma solo imminente ed emergenziale. I sistemi di solidarietà che predispongono una progettazione sociale sono incentrati verso un cambiamento sociale teso al benessere di tutti i soggetti attraverso l'applicazione di sistemi egualitari che permettono a tutti i soggetti di raggiungere le proprie soddisfazioni (Ranci, Paolini 2015) e la propria autorealizzazione. Le azioni espresse dall'Unione Europea pongono in essere l'esigenza di diffondere una cultura e una politica della solidarietà promuovendo azioni tese agli obiettivi dell'agenda ONU, all'inclusione sociale e allo sviluppo del benessere sociale. Inoltre, l'Unione Europea ha predisposto nel 2020 il *NextGenerationEU (NGEU)*, un pacchetto di misure finanziato dall'Unione Europea agli Stati membri per venire fuori dalla emergenza sanitaria da Covid-19 e per trasformare le economie e le società rendendole più solide e rigeneratrice anche sul piano ecologico, digitale e culturale (European Union 2021). Uno strumento temporaneo che l'UE ha pensato come stimolo di ricostruzione dell'Europa dopo la pandemia di COVID-19 e la sua sindemia. Il valore totale previsto stanziato è di 750 miliardi di euro per la ripresa europea e all'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi, da impiegare nel periodo 2021-2026, il cui uso e investimento è delineato nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*⁸ (PNRR - *National Recovery and Resilience Plan o Recovery Plan*), un programma in cui sono delineati nello specifico le riforme e il piano di investimenti per la ripresa economica dell'Italia. Il PNRR si articola in sei Missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrut-

⁸ Consultabile al link: https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf (Ultima consultazione il 04/06/2023).

ture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano deve anche soddisfare, in base ai parametri europei, quote di progetti “verdi” e digitali. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Tali misure messe in atto dall'Unione Europea per la prima volta possono essere prese, in conclusione, come un successivo piano di solidarietà attivato per tutti i Paesi membri. Nello specifico, in relazione con l'Italia si osserva come tali misure siano necessarie per il funzionamento del Paese e per la sua ripresa, date le difficoltà e la crisi subentrate dalla emergenza sanitaria. Un gesto solidale da parte dell'Unione Europea che ha spinto la stessa politica italiana a adottare misure che abbiano come obiettivo il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda ONU, ma anche il soddisfacimento dei bisogni e il raggiungimento del benessere dei soggetti.

Le azioni politiche seguono l'esigenza di una cultura della solidarietà che possa promuovere azioni tese al benessere sociale.

Bibliografia

- Accorinti Marco (2008). *Terzo settore e welfare locale*. Roma: Carocci.
- Arendt Hannah (1958). *The Human Condition*. Chicago: The University of Chicago Press.
- Ascoli Ugo, Ranci Costanzo, Sgritta Giovanni Battista (2015). *Investire nel sociale. La difficile innovazione del welfare italiano*. Bologna: il Mulino.
- Banca d'Italia (2021). *The impact of the COVID-19 shock on labour income inequality: Evidence from Italy*. Roma: Banca d'Italia.
- Bauman Zygmunt (2013). *La ricchezza di pochi avvantaggia tutti (Falso!)*. Roma-Bari: Laterza.
- Beauvais Caroline, Jenson Jane (2002). *Social Cohesion: Updating the State of Research Ottawa*. Canadian: Policy Research Network.
- Bourgeois Leon (2011). *La costruzione della solidarietà. Società e relazioni internazionali*. Roma: Rubbettino.
- Burgalassi Marco (2007). *Il welfare dei servizi alla persona in Italia*. Milano : FrancoAngeli.
- Caillé Alain (1998). *Il terzo paradigma. Per un'antropologia filosofica del dono*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Castel Robert, Duvoux Nicolas (2012). *L'avenir de la solidarité*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Cobbe Luca (2014). "Solidarietà in movimento. Politica, sociologia e diritto tra welfare e globalizzazione". *Scienza e Politica*, vol. XXVI, 51, 3-16.
- Commissione Europea (2000). *Carta dei Diritti Fondamentali*. UE: Gazzetta ufficiale delle Comunità europee: https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf.
- Costa Giuseppe, Marra Michele (2021). "Una pandemia disuguale (ma non troppo): perché e cosa si può fare". *La Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy*, 2, 61-79.
- Crespi Franco, Moscovici Serge (eds) (2001). *Solidarietà in questione. Contributi teorici e analisi empiriche*. Roma: Meltemi.
- Cubeddu Francesca (2021). "Welfare abitativo e sociale per fronteggiare la povertà urbana aggravata dall'emergenza sanitaria". *Sicurezza e scienze sociali*, IX, 1, 67-90.
- Donolo Carlo (1997). *L'intelligenza delle istituzioni*. Milano: Feltrinelli.
- European Union (2021). *The EU's 2021-2027 long-term Budget and NextGenerationEU*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Gallino Luciano (2004). *Dizionario di Sociologia*. Torino: UTET.
- Gori Cristiano (2020). *Combattere la povertà. L'Italia dalla Social card al Covid-19*. Roma-Bari: Laterza.
- Habermas Jürgen (1992). *Habermas: Autonomy and Solidarity*. London-New York: Verso Book.
- Honneth Axel (1993). *Riconoscimento e disprezzo. Sui fondamentali di un'etica post-tradizionale*. Messina: Rubbettino.
- Honneth Axel (2001). *Lotte per il riconoscimento*. Napoli: Il Saggiatore.
- Iris Network (2021). *L'Impresa Sociale in Italia Identità, ruoli e resilienza. IV Rapporto*, Iris Network: Iris Network.
- Jonas Hans (1990). *Il principio responsabilità*. Torino: Einaudi.

- Lassalle Ferdinand (1862). *Sulla natura delle costituzioni*. Milano: Ambrosiana.
- Mangone Emiliana (2005). *Operatori sociali tra innovazione rassegnazione. La riforma dell'assistenza pubblica a Salerno*. Milano: FrancoAngeli.
- Mangone Emiliana (2022a). *La solidarietà sociale*. Milano: Mondadori.
- Mangone Emiliana (2022b). "Per la nuova ideologia della "solidarietà globale"". *indiscipline. Rivista di Scienze Sociali*, 2, 1, 33-42.
- Marx Karl, Engels Friedrich (1848). *Manifest der Kommunistischen Partei*. London: J.E. Burghard.
- Maslow Abraham Harold (1954). *Motivation and personality*. New York: Harpers.
- Mill Stuart (1859). *On Liberty*. London: Johns W., Parker and Son, Westrand.
- Mucchi Faina Angelica (2001). "Verso una definizione psico-sociale della solidarietà". In: Crespi Franco, Moscovici Serge (eds). *Solidarietà in questione. Contributi teorici e analisi empiriche*. Roma: Meltemi, 82-98.
- ONU (2015). *Assemblea Generale. Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015*. Onu: A/RES/70/1.
- Oxfam (2021). *Il virus della Disuguaglianza. Un'economia equa, giusta e sostenibile per ricucire un mondo lacerato dal Coronavirus*. Oxfam GB: Oxfam International.
- Oxfam Italia (2021). *Disuguaglianza 2021*. Italia: Oxfam.
- Paci Andrea, Paci Giovanni, Rossi Giacomo (2010). "Modificazione dei bisogni sociali e domanda di welfare. La via della sussidiarietà". *Economia dei Servizi*, 1, 103-114.
- Panico Antonio (2015). *Coesione, integrazione, inclusione. La solidarietà nel pensiero sociologico*. Roma: Carocci.
- Ranci Costanzo, Paolini Emmanuele (2015). *Le politiche di Welfare*. Bologna: il Mulino.
- Rodotà Stefano (2014). *Solidarietà. Un'utopia necessaria*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Rosati Massimo (2001). "La solidarietà nelle società complesse". In: Crespi Franco, Moscovici Serge (eds). *Solidarietà in questione*. Roma: Meltemi, 16-82.
- Saraceno Chiara (2013). "Three Concurrent Crises in Welfare State in an Increasingly Asymmetrical European Union". *Stato e mercato*, 3, 339-358.
- Toniolo Piva Paola (2011). *I servizi alla persona*. Roma: Carocci.
- Touraine Alain (2002). *Libertà, uguaglianza, diversità*. Milano: il Saggiatore.
- Turnaturi Gabriella (2001). "Le nuove basi della solidarietà: amor proprio e stima di sé". In: Crespi Franco, Moscovici Serge (eds). *Solidarietà in questione. Contributi teorici e analisi empiriche*. Roma: Meltemi.
- Weber Max (1922). *Wirtschaft und Gesellschaft*. Tübingen: Mohr.
- Žižek Slavoj (2020). *Virus. Catastrofe e solidarietà*. Milano: Ponte alle Grazie.
- Zoll Rainer (2003). *La solidarietà. Uguaglianza e differenza*. Bologna: il Mulino.